

Si chiude il crac di Sicilcassa, ultimo segreto di Ciancimino

In liquidazione da 21 anni, ha ceduto sofferenze per 1,5 miliardi

Crediti «datati»

Alcuni prestiti contratti erogati alle imprese risalgono addirittura al 1960, 58 anni fa

La storia

di **Mario Gerevini**

Sono stati impacchettati e venduti 37 anni di crediti per un valore originario (interessi compresi) di 1,5 miliardi di euro a un prezzo attuale non dichiarato, ma presumibilmente di pochi milioni. Alcune posizioni ancora incredibilmente «vive» dopo 58 anni, risalgono addirittura al 1960.

È così che si è chiusa di fatto, pochi giorni fa, a fari spenti, la storia della «Cassa centrale di risparmio Vittorio Emanuele per le province siciliane», meglio nota come Sicilcassa, in liquidazione dal 1997. Ai suoi tempi (anni 70-80) era una delle più grandi casse italiane e il secondo istituto di credito siciliano dopo il Banco di Sicilia che ne ha poi rilevato gli sportelli prima di entrare nel gruppo Banca di Roma-Capitalia confluito, infine, dentro Unicredit. Si è chiusa con un'operazione di cartolarizzazione, «spedendo» a Torino, all'acquirente, la finanziaria privata MB Finance, l'ultima partita di sofferenze, sofferenti anche per l'età. I crediti più «freschi» hanno oltre 20 anni, il resto

sono non performing loan (npl) con le ragnatele, impolverati e giacenti negli scantinati di una banca che una volta era ovunque in Sicilia, anche al servizio della mafia. I conti e le cassette di sicurezza dell'istituto sono state passate al setaccio alla ricerca del tesoro di Vito Ciancimino, l'ex sindaco mafioso di Palermo. La liquidazione di Sicilcassa va avanti da 21 anni, tra slalom in mezzo alle inchieste penali, la faticosa risalita di oltre mille cause di lavoro e la realizzazione degli attivi a fronte di un fragoroso crac da 3 mila miliardi delle vecchie lire (circa 1,5 miliardi di euro). Una delle principali esposizioni della banca era con la famiglia catanese del costruttore e cavaliere del lavoro Gaetano Graci. E meno di due mesi fa, la cassazione ha confermato definitivamente le condanne penali di cinque ex amministratori (tra i 5 e i 6 anni di carcere) per il crac. «La procedura — dice l'avvocato Alberto Jorio, liquidatore di Sicilcassa — ha recuperato complessivamente circa 800 milioni; quella appena conclusa è la terza e ultima procedura di vendita dei crediti, ora non ce ne sono più da esigere».

Restano diverse cause da chiudere e alcuni immobili da vendere: ottimisticamente potrebbero bastare 6 mesi-1 anno per archiviare le ultime pendenze. E poi Sicilcassa potrà essere solo l'amaro ricordo del più grande crac siciliano.

Chi era



● Vito Ciancimino (nella foto) è morto a Roma nel 2002

● È stato sindaco di Palermo per poco meno di un anno (novembre 1970-aprile 1971) perché fu costretto a dimettersi

● Condannato in via definitiva per associazione mafiosa, ha sempre fatto parte della Dc

© RIPRODUZIONE RISERVATA

